



Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia
Sezione di Lecce

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019



Relazione del Presidente
Antonio Pasca

Lecce, 16 Marzo 2019

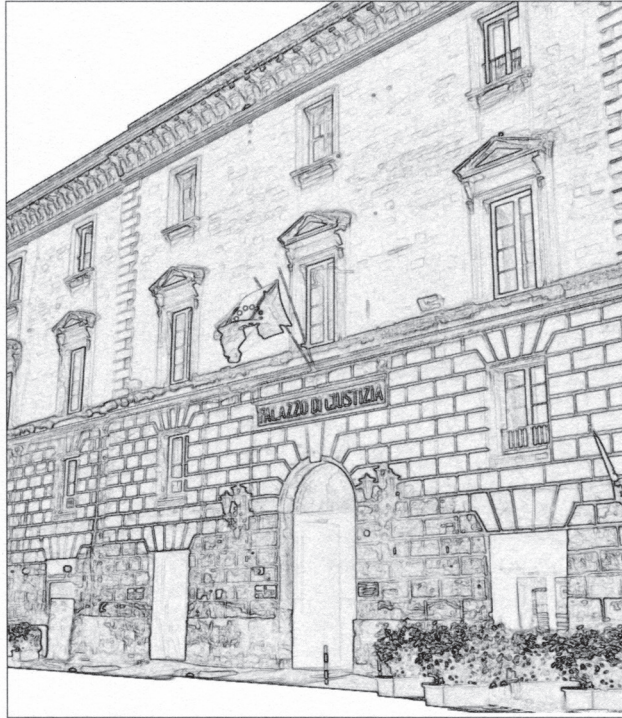


Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia
Sezione di Lecce

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019

*Relazione del Presidente
Antonio Pasca*

Lecce, 16 Marzo 2019



Il palazzo è una costruzione della seconda metà del cinquecento realizzato secondo il progetto di Padre G. Valeriano, monaco dell'Ordine dei Gesuiti destinato a monastero ma con le fattezze di una vera e propria reggia.

Originariamente accoglieva nei locali del pianterreno, le scuole e le congregazioni mentre, in quelli del piano superiore la biblioteca, il teatro e la foresteria.

Dopo l'espulsione dei Gesuiti avvenuta alla fine del 1700, l'edificio fu adoperato come collegio-convitto ed assunse il titolo di Università degli Studi.

Successivamente nel palazzo giunsero i Benedettini di Montescaglioso, i quali trasformarono l'edificio in monastero e noviziato accogliendo nei locali del pian terreno le cattedre di medicina e giurisprudenza.

Soppressi i Benedettini, Re Giuseppe Bonaparte dispose che nell'edificio avessero sede gli uffici giudiziari, tra i quali il Tribunale e la Corte criminale, cui si aggiunsero quelli della Corte d'Appello, uffici tutti che hanno occupato il palazzo fino al 1977.

Dopo l'espulsione dei Gesuiti per ogni successivo utilizzo il palazzo fu trasformato tanto all'esterno quanto all'interno.

I restauri ottocenteschi, ad esempio hanno determinato il severo assetto neoclassico della facciata che ancora oggi è visibile, mentre in origine il palazzo era munito di trabeazione, lesene con capitelli compositi e ionici nonché timpani curvilinei e triangolari.

(Lecce elegia del Barocco, Michele Paone, Congedo Editore, Galatina (Lecce) 1999).

STORICO DEI PRESIDENTI DEL T.A.R. PUGLIA – SEZ. LECCE

RENATO LASCHENA	1978 - 1979
DOMENICO BENVENUTO	1979 - 1982
GENNARO BRANDI	1983 - 1985
MICHELE VENTURA	1986 - 1992
LUIGI PAPIANO	1993 - 1998
LUIGI MAGLIULO	1999 - 2000
ALDO RAVALLI	2001 - 2010
ANTONIO CAVALLARI	2010 - 2015
ANTONIO PASCA	2016 -

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Rivolgo a Voi tutti il mio più cordiale saluto, anche a nome dei Magistrati, del Dirigente amministrativo e di tutto il personale in servizio presso questo Ufficio Giudiziario, e Vi ringrazio per aver voluto partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019 del Tar Puglia – Sezione di Lecce.

Mi sia consentito in particolare di ringraziare – e senza menzionarne alcuna in forma nominativa – tutte le Autorità, religiose, civili, militari, i rappresentanti del mondo politico, del mondo accademico e delle istituzioni territoriali, i Colleghi della Magistratura Ordinaria e della Corte dei Conti, l'Avvocatura dello Stato, i rappresentanti dei Consigli degli Ordini degli avvocati di Lecce, di Brindisi e di Taranto, della Camera Amministrativa Distrettuale, della Camera Civile e delle altre Associazioni Forensi; ringrazio il rappresentante del nostro Consiglio di Presidenza e il rappresentante dell'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi; ringrazio infine i rappresentanti degli Organi di informazione e della stampa locale.

Attraverso la Vostra persona ed in virtù del ruolo istituzionale ricoperto, il mio saluto è rivolto ai cittadini e al Popolo Italiano nel cui nome ci onoriamo di pronunciare le nostre sentenze.

Voglio esprimere anzitutto la mia piena soddisfazione per il clima sereno e di piena e leale collaborazione instaurato con tutte le istituzioni del territorio e con le altre magistrature, un clima che – nel reciproco rispetto dei ruoli – consente di perseguire con maggiore efficacia e più proficui risultati i comuni obiettivi di legalità e di giustizia.

Pari soddisfazione devo esprimere con riferimento ai rapporti con il Foro e con gli avvocati del diritto amministrativo, per la loro professionalità e per lo spirito di leale collaborazione che caratterizza i rapporti tra avvocato e giudice e tra avvocato e avvocato.

Voglio infine ringraziare tutti gli organi di informazione e della stampa locale per la correttezza e professionalità da sempre manifestata nell'espletamento del delicato compito loro affidato, rinnovando sempre nei loro confronti la mia piena e diretta disponibilità a fornire tutte le informazioni sulla nostra attività giudiziaria – nei limiti di quanto consentito – al fine di assicurare una obiettività e autenticità delle notizie al di fuori di qualsivoglia mediazione e interpolazione.

La libertà di stampa e il pluralismo dei mezzi di informazione garantiscono la trasparenza e il controllo democratico da parte della collettività sull'esercizio della funzione pubblica e rappresentano pertanto un efficace strumento di difesa delle istituzioni democratiche, nonché una valida alternativa rispetto al prevalente flusso di informazioni disponibili sulla rete e sul web e che risulta – a mio avviso – più facilmente soggetto a manipolazioni.

Sento di dover esprimere rammarico e preoccupazione per le vicende che rischiano di oscurare una testata storica e prestigiosa quale la Gazzetta del Mezzogiorno e manifesto al Direttore e ai giornalisti piena solidarietà; il ritorno in edicola della testata e le più recenti notizie autorizzano un cauto ottimismo, con l'auspicio che la vicenda giudiziaria sottostante possa al più presto evolversi e concludersi in senso positivo.

Da ultimo, condividendo l'esempio offerto dall'Università del Salento, in occasione della recente cerimonia di inaugurazione

dell'anno accademico 2018/2019, ho voluto questa composizione floreale sullo scranno alla mia sinistra per testimoniare la solidarietà mia e di tutto il personale dell'ufficio nei confronti delle donne, di tutte le donne vittime di abusi e di violenze, delle tante donne la cui vita è stata brutalmente spezzata; e delle donne in genere, che hanno da sempre pagato un prezzo più alto in ragione del loro sesso, auspicando una riforma legislativa che preveda per tali reati pene esemplari ed effettive e senza sconti, valorizzando la funzione della pena come strumento di prevenzione generale secondo la teoria neo-classica, al fine di contrastare un fenomeno che purtroppo – dalle notizie di cronaca – appare in costante crescita.

INTRODUZIONE

Come è noto anche di recente, ed anzi periodicamente, sono stati avanzati molti dubbi circa l'utilità e opportunità delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, fino a giungere alla proposta della loro definitiva soppressione.

Ritengo invece che questo sia un momento importante di condivisione e che risponda – da un lato – all'esigenza di rappresentare ai cittadini, attraverso i loro rappresentanti istituzionali, lo stato di salute della giustizia e le problematiche connesse, dall'altro all'attuazione del principio di leale collaborazione con le Pubbliche amministrazioni e con le istituzioni democratiche, anche nell'esercizio indiretto di quella funzione conformativa che l'ordinamento attribuisce e riserva al giudice amministrativo.

La giurisdizione amministrativa costituisce infatti un osservatorio privilegiato delle vicende politico - amministrative, in quanto – sia pur attraverso la decisione di singole e specifiche controversie – consente di valutare le criticità ricorrenti in taluni settori dell'attività e della vita amministrativa della comunità territoriale.

Le pronunce del giudice amministrativo non decidono quindi solo casi concreti, ma costituiscono – o dovrebbero costituire – per le pubbliche amministrazioni anche un valido punto di riferimento e di orientamento dell'azione amministrativa.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NELL' ANNO 2018

In modo coerente con l'intento di conformare questa cerimonia a principi di sinteticità e di essenzialità, passo ad illustrare brevemente i dati relativi alle attività dell'ufficio nell'anno decorso.

Ormai collaudato l'uso del P.A.T., ferma restando l'esigenza di apportarvi adeguati correttivi e miglioramenti.

Così ad esempio, come da tempo sollecitato, sarebbe auspicabile l'introduzione nel nostro sistema informatico di un programma o software che preveda l'invio automatico dell'esito del giudizio di appello al giudice di primo grado, al fine di pervenire ad un monitoraggio della qualità delle decisioni.

Nel corso del 2018 non ha invece avuto gli sviluppi e i risultati auspicati il neo istituito Ufficio del Processo, inconveniente cui si porrà rimedio nel corrente anno 2019, auspicando di poter finalmente contare sull'apporto collaborativo di stagisti, grazie al perfezionamento di apposita convenzione con l'Università del Salento e il Dipartimento di Studi Giuridici.

Anche nell'anno 2018 è stato attuato presso la Prima Sezione il programma di smaltimento del carico arretrato, che ha consentito la definizione di un notevole numero di ricorsi relativamente datati.

Dal punto di vista amministrativo, grazie al fattivo impegno profuso dal Dirigente avv. Dello Preite e da tutto il personale dell'Ufficio, si è proceduto ad un riallineamento di tutti i dati presenti nel sistema SIGA, attraverso l'aggiornamento con l'effettivo stato dei fascicoli e con riferimento alla totalità dei ricorsi pendenti.

Ciò ha costituito valido supporto all'attività di riduzione dell'arretrato in sede giurisdizionale e ha consentito una efficace programmazione del piano straordinario di "smaltimento" – o meglio di definizione - dell'arretrato.

Ringrazio in proposito tutti i Colleghi magistrati, i Presidenti delle Sezioni interne, i dipendenti dell'Ufficio, sia con riferimento alle segreterie delle Sezioni Giurisdizionali, sia con riferimento agli uffici di Economato e degli Affari Generali, per l'impegno profuso, che ha reso possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono stati definiti con decreto ex artt. 82-85 c.p.a. n. 152 ricorsi.

Nonostante una scopertura nell'organico dei magistrati nella misura del 20%, si è riusciti quindi a conseguire un complessivo ulteriore abbassamento del carico delle pendenze, stimato al 10,82% alla data del 30.11.2018 (come si evince dall'apposita tabella a firma del Presidente Aniello Cerreto).

Sono stati, infine avviati interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti e alla manutenzione dell'immobile sede di questo Tribunale, nonché a garantire adeguate condizioni di sicurezza sul lavoro.

Anche nel corrente anno, in un clima di fattiva collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecce e con la Camera Amministrativa Distrettuale, sono stati realizzati in questa sede incontri di studio, convegni ed eventi formativi di grande interesse.

IL CONVEGNO NAZIONALE T.A.R. LECCE SETTEMBRE 2018

L'evento più significativo del decorso anno è certamente rappresentato dal Convegno Nazionale tenutosi presso questo TAR sul tema "Il giudice amministrativo nei conflitti tra pubbliche amministrazioni: giurisdizione, mediazione, supplenza".

Il nostro Convegno costituisce un ormai tradizionale appuntamento per gli studiosi di diritto amministrativo e rappresenta una significativa occasione sul piano nazionale di approfondimento di temi di attualità e di problematiche inerenti la specifica materia.

L'organizzazione del Convegno ha costituito motivo di orgoglioso impegno ed è stata resa possibile grazie alla preziosa collaborazione e al sostegno anche finanziario fornito in particolare dalla Camera amministrativa, dall'Università del Salento e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Il nostro Convegno Nazionale ha suscitato vivo interesse, per il prestigio dei relatori e per l'attualità del tema proposto, attesa la sempre più frequente rilevanza – sia qualitativa che quantitativa – di un contenzioso innanzi al Giudice amministrativo che vede contrapposti fra loro soggetti pubblici portatori di interessi antagonisti, sollecitando il giudice ad intervenire in materie estremamente delicate, spesso per colmare le lacune e l'assenza di un decisore politico, e determinando peraltro una sovraesposizione, anche mediatica, del giudicante.

Spesso tali conflitti sono determinati dalla sovrapposizione di competenze e dalla iper-procedimentalizzazione dell'attività amministrativa.

Il tradizionale ruolo del giudice amministrativo, come giudice degli interessi del cittadino incisi dall'esercizio di poteri autoritativi da parte della p.a. e della legittimità dell'azione amministrativa, ne risulta profondamente modificato quando sia chiamato a giudicare della legittimità o meno dell'azione posta in essere da un soggetto pubblico nei confronti di altro soggetto titolare di funzione pubblica per la cura di interessi fra loro evidentemente antagonisti, soprattutto con riferimento all'ipotesi di conflitti paralleli.

I conflitti tra pubbliche amministrazioni sono particolarmente frequenti in taluni specifici settori, quali in particolare quello dell'ambiente, in ragione della obiettiva conflittualità dell'interesse al bene ambiente con altri interessi antagonisti, come ad esempio nei rapporti ambiente – attività produttive, ambiente – opere pubbliche.

Il conflitto in tal caso è immanente alla natura stessa degli interessi in gioco, ove si consideri che i diritti fondamentali e a tutela privilegiata risultano espressamente previsti nella Carta Costituzionale, ma indicati - ed anche giustamente - senza di indicazioni di priorità o di gerarchia tra loro (si pensi ad esempio al caso I.L.V.A. e al connesso conflitto tra ambiente-diritto alla salute-diritto al lavoro).

La presenza del giudice amministrativo nella materia dell'ambiente risulta rilevante e sarebbe riduttivo ritenerla circoscritta alle decisioni sull'impugnazione di provvedimenti di stretta e diretta attinenza alla materia ambientale, risultando invece oltremodo significative - sotto il profilo della tutela dell'ambiente - tutte le controversie relative alla realizzazione di opere pubbliche, soprattutto e anzitutto con riferimento alla fase localizzativa (*occorre*

dire in proposito che il pur pregevole intervento del legislatore che ha istituito il sub procedimento sul modello francese del débat public, risulta in qualche modo snaturato sia con riferimento alla elevata soglia del valore economico dell'opera, sia perché previsto in una fase successiva rispetto alla scelta localizzativa), nonché al sindacato di legittimità sulla valutazione del rapporto costi-benefici, che in sostanza si pone al confine con le valutazioni di merito, riservate invece alla Pubblica Amministrazione.

Appare singolare che il Legislatore, nel perseguimento del commendevole intento di semplificazione dell'attività amministrativa, abbia sempre ritenuto di intervenire sugli aspetti formali e sul procedimento, non avvedendosi dell'esigenza di una semplificazione sul piano sostanziale e di un riordino delle competenze amministrative.

E del resto, anche con riferimento alla semplificazione procedimentale, si è sempre registrata una attività riformatrice spesso in contraddizione con se stessa, atteso che l'iter procedimentale è risultato infine aggravato dalla inclusione di sempre ulteriori segmenti sub procedurali (privacy, partecipazione, accesso agli atti, ecc).

DATI E NUMERI DELLA DOMANDA DI GIUSTIZIA 2018

Come già anticipato, nonostante un organico del personale di magistratura di appena 12 magistrati sui 15 previsti e considerato altresì che l'ufficio nell'anno 2018 è stato interessato dall'esodo di ben 6 magistrati, sostituiti con soli 5 colleghi di nuova nomina, ritengo apprezzabile il conseguito risultato di definizione nel 2018 di ben 1906 ricorsi a fronte di n. 1516 nuovi ricorsi depositati nello stesso anno, essendosi realizzato un ulteriore abbattimento del carico pendente che è passato dai 3742 ricorsi al 31.12.2017 ai 3345 ricorsi al 31.12.2018.

Particolare attenzione è stata posta alla definizione dei ricorsi entro un termine ragionevolmente breve dalla data di deposito, risultando definiti nel merito nel 2018 il 20% dei ricorsi depositati nello stesso anno e ben 700 ricorsi tra quelli depositati nell'anno 2017.

I tempi di risposta della giustizia devono necessariamente essere rapidi, tenuto conto che i limiti temporali previsti dalla Legge Pinto devono riguardarsi come limiti estremi ed invalicabili e non certo come termini o parametri ottimali di definizione del giudizio. Una giustizia intempestiva non è giustizia e non risponde alle esigenze di tutela dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni.

Il numero delle impugnazioni complessivamente proposte nei confronti di sentenze e sentenze brevi di questo Tribunale si attesta in diminuzione ed è pari al 38,9% dei provvedimenti, pari n. 257 impugnazioni, sostanzialmente stabile rispetto agli anni 2016 (275)

e 2017 (185), decisamente inferiori al numero di impugnazioni di sentenze registrate negli anni precedenti 2011 (515), 2012 (517), 2013 (441), 2014 (440), 2015 (401).

Non si ritiene invece utile, né significativo prendere in esame i dati relativi alle impugnazioni cautelari, sia per la loro natura interinale, sia per l'invalso uso di accoglimento da parte del Consiglio di Stato della domanda cautelare ai soli fini della sollecita decisione nel merito in primo grado.

Per tutti i dettagli relativi ai dati statistici del flusso di contenzioso 2018 rinvio alle allegate tabelle, limitandomi ad alcuni considerazioni sui dati ritenuti maggiormente significativi.

Anzitutto appare significativo in senso positivo il calo di contenzioso nelle materie di diniego di accesso ai documenti (- 30%), silenzio dell'amministrazione (- 11%), ottemperanze (- 11%).

In particolare con riferimento alle ottemperanze in materia di Legge Pinto, dopo il calo verticale del numero di ricorsi a partire dal 2016, dovuto alle modifiche introdotte in materia con l'art. 1 comma 777 della Legge 28/12/2015 n. 208, che ha introdotto l'art. 5 sexies alla Legge 89/2001, si registra un ulteriore lieve flessione, essendosi passati dai 323 ricorsi del 2017 ai 285 del 2018. Tale situazione comprova l'efficacia della riforma introdotta con la finanziaria del 2016 (si rammenta che per effetto di tale innovazione normativa si è passati dai 1568 ricorsi del 2015 ai 440 ricorsi del 2016), che sembra aver risolto anche in via fisiologica il problema, consentendo all'amministrazione di provvedere nei termini evitando il contenzioso giurisdizionale.

Le criticità del procedimento di definizione della domanda di indennizzo per l'irragionevole durata del processo risultano comuni anche ai giudizi di ottemperanza in materia di risarcimento del danno da emotrasfusioni, come già da me evidenziato fin dal 2016, atteso il rischio anche in tale materia di duplicazione di contenziosi e di pagamenti, con grave danno per le casse dello Stato, in relazione alla possibilità del coerede di agire per l'intero dovuto, secondo l'orientamento di ammissibilità di tale domanda espresso dalla Suprema Corte di Cassazione. In proposito risulta già predisposto un testo normativo di riforma della normativa in tema di ottemperanze per danni da emotrasfusioni che sarà a brevissimo termine inserito in un disegno di legge, potendosi in tal modo presumere una soluzione favorevole anche per tale tipologia di contenzioso, analogamente a quanto già sperimentato in tema di Legge Pinto.

Da segnalare in proposito la recente Sentenza Corte Costituzionale n. 34 del 6.3.2019 che, richiamando anche la precedente sentenza C. Cost. 88/2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 54 comma 2 del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6/8/2008 n. 133, come modificato dall'art. 3 comma 23 allegato 4 del D. Lgs 104/2010 (delega per il riordino del processo amministrativo) e dall'art. 1 comma 3 lett. a) n. 6 del D. Lgs 195/2011 (codice del processo amministrativo), ritenendo l'incompatibilità con la giurisprudenza espressa dalla C.E.D.U. della norma nazionale che – per il caso di indennizzo ex Legge Pinto relativa alla giustizia amministrativa – subordinava l'ammissibilità della domanda alla avvenuta proposizione dell'istanza di prelievo (avendo ritenuto la C.E.D.U. che l'istanza di prelievo non si presentasse in realtà dissimile dall'istanza di fissazione, della quale costituirebbe un'inutile duplicazione).

Da segnalare invece l'aumento del contenzioso in materia di interdittive antimafia e di provvedimenti di esclusione dalla white list, dato sul quale occorre fare brevi considerazioni.

CONSIDERAZIONI IN MATERIA DI CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

Non posso esimermi da alcune considerazioni relative alla giurisprudenza nella materia delle concessioni demaniali marittime, nella quale il contenzioso risulta abbastanza rilevante sia per i numeri, sia per l'importanza economica del settore del turismo balneare, che rappresenta – occorre ricordarlo - la principale occasione di indotto economico per il nostro territorio, con ricadute in tutti gli altri settori (edilizia, turismo, attività alberghiere, ristorazione, nautica, ecc.).

In tale specifico settore si manifesta in tutta la sua portata il naturale conflitto di interessi tra utilizzo economico del territorio, da un lato, e tutela dell'ambiente e del paesaggio, dall'altro.

Si registra in materia un elevato livello di conflittualità tra Comuni, Regione, Soprintendenza B.A.P. ed operatori del settore balneare.

Alcune questioni hanno in particolar modo impegnato la nostra giurisprudenza, con una notevole rilevanza sul piano mediatico, anche in ragione di una rilevata non univocità degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza amministrativa complessivamente considerata (circostanza che non è sfuggita ad un osservatore attento come S.E. il Presidente della Corte d'Appello Roberto Tanisi).

Premesso in via preliminare che il giudice amministrativo decide della legittimità o meno di un determinato provvedimento oggetto di impugnazione e che pertanto ogni ricorso e ogni sentenza presenta di regola una sua specificità, la giurisprudenza di questo ufficio ha ritenuto di fare coerente e costante applicazione di taluni generali

criteri di valutazione della legittimità dell'azione amministrativa, i quali - applicati al caso concreto - hanno determinato l'accoglimento o la reiezione della domanda, in ragione tuttavia della diversità dei presupposti fattuali, ferma restando la coerenza dei principi generali dei quali si è fatta applicazione.

La rilevata non univocità ricorre invece con riferimento a talune decisioni di secondo grado espresse tuttavia da sezioni diverse e relative a questioni di principio generale; pur rientrando nell'ordinario corso della dialettica processuale tra giudice di primo e di secondo grado, si auspica in proposito un autorevole e definitivo pronunciamento da parte dell'Adunanza Plenaria, a mio avviso non più procrastinabile.

Non ho ritenuto utile in questa sede, anche al fine di non tediare l'uditorio su questioni specifiche, proporre talune riflessioni in materia di concessioni demaniali marittime, relativamente alla annosa questione dello smontaggio periodico delle strutture a servizio degli stabilimenti balneari, alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, alla pianificazione del territorio costiero, alla diversa disciplina sanzionatoria degli abusi edilizi in senso proprio rispetto a quella prevista per ipotesi di abusi sul demanio connessi al mancato adempimento di prescrizioni (smontaggio delle strutture o abusiva estensione dell'area in concessione limitatamente ai suoi riflessi sulla concessione in atto, alle criticità applicative della recente norma c.d. "salva lidi", nonché soprattutto con riferimento alla applicazione della direttiva c.d. Bolkestein; temi che richiederebbero adeguato approfondimento in altra sede.

CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIVE

Un primo dato degno di nota è la confermata tendenza ad una complessiva diminuzione del contenzioso, essendosi passati dai 1889 ricorsi del 2016 ai 1598 del 2017 ai 1516 del 2018.

Tale tendenza, sia pur in misura contenuta, ricorre anche nella materia degli appalti pubblici, dove l'apparente aumento dei numeri deve attribuirsi esclusivamente al nuovo rito e alla prevista necessità di plurime e distinte impugnazioni.

Sarebbe a questo punto riduttivo individuare come causa della diminuita domanda di giustizia unicamente l'elevato costo del contributo unificato.

Si deve invece prendere atto – a mio avviso – di un crescente atteggiamento di sfiducia da parte dei cittadini nei confronti della funzione giustizia complessivamente considerata.

La frequenza delle ipotesi di composizione bonaria ed extragiudiziaria delle controversie ovvero di dichiarazione di improcedibilità per sopravvenuto difetto di interesse o di rinuncia al ricorso è spesso sintomatica di una preferenza per attività di definizione dei conflitti in altre sedi, senza considerare tutte le ipotesi nelle quali appare facilmente ipotizzabile un uso strumentale dell'azione giudiziaria, finalizzata al conseguimento di utilità o di profitti, a volte al confine con attività di carattere estorsivo di interesse del giudice penale; e ciò anche con riferimento alla delicata materia degli appalti pubblici.

Il principio dispositivo dell'azione in capo alle parti e le regole del processo non consentono al giudice amministrativo di disporre

di adeguati strumenti, salvo i casi in cui risulti palese ed evidente la natura collusa dell'attività amministrativa ovvero l'uso illecito dell'azione.

Tra le cause di siffatto rating negativo della funzione giustizia possono individuarsi - a mio parere - non solo i tempi lunghi di definizione delle controversie, ma anche una certa diffidenza nei confronti dell'esercizio delle funzioni giudiziarie, sempre complessivamente considerate, che a volte rischia di apparire politicamente orientato o comunque non coerente con i principi di terzietà ed imparzialità.

La credibilità del giudice viceversa risiede anzitutto nella sua imparzialità, terzietà e neutralità, qualità che non debbono solo ricorrere nella sostanza, ma anche risultare apparenti e manifeste al cittadino, utente finale del servizio giustizia.

Il giudice in definitiva non deve stare da nessuna parte: deve restare al centro, neutrale e del tutto estraneo rispetto ad ogni forma di coinvolgimento con la politica.

Parimenti - e a titolo esemplificativo - nuocciono non poco alla complessiva credibilità della funzione giustizia - sempre complessivamente considerata - vicende giudiziarie penali a carico di magistrati per ipotesi di corruzione in atti giudiziari ovvero relative al conferimento di incarichi particolarmente remunerativi ovvero inchieste connotate da intenti di condizionamento della funzione politica.

Lo strumento di rating della funzione giudiziaria è costituito in prevalenza dai social e dal web, nonché dagli organi di stampa.

Il giudice ovviamente non ha bisogno del consenso popolare, ma il rating deve essere oggetto di attenta valutazione soprattutto da parte degli organi di autogoverno delle magistrature, ai fini del monitoraggio della qualità del servizio giustizia offerto, in funzione di una verifica e della eliminazione delle eventuali criticità.

In un contesto caratterizzato da una complessiva crisi del sistema delle fonti del diritto, nonché da una netta prevalenza decisionale dell'esecutivo rispetto al legislativo, da una progressiva ma costante tendenza al ricorso a forme di regolazione di soft law, come linee guida o protocolli di intesa, da una attività legislativa che si estrinseca prevalentemente in decreti legislativi e decreti legge e regolamenti governativi delegati (*peraltro con una ormai ricorrente tecnica di legificazione che si caratterizza per la prolissità e complessità del testo*), emerge assoluta l'esigenza che il giudice e il diritto giurisprudenziale costituiscano invece un elemento di certezza e un punto di riferimento della legalità.

Il momento storico che viviamo si caratterizza anzitutto per la perdurante grave crisi economica che investe tutti i settori, legata anche alla carenza di investimenti produttivi, alla conseguente crisi di liquidità e alla difficoltà di accesso al credito finalizzato alla creazione di nuove attività imprenditoriali.

L'incertezza del quadro politico e della situazione economica ha determinato la cessazione di molte attività imprenditoriali o il

trasferimento della sede legale e delle attività produttive in altri paesi.

Da quanto sopra consegue anche il crescente disagio giovanile dovuto alle improbabili prospettive occupazionali e all'incertezza sul proprio futuro.

Come è noto peraltro molti investitori stranieri sono spesso scoraggiati dall'intrapresa economica sul nostro territorio non solo per effetto delle difficoltà e complessità burocratiche, ma anche a causa delle precarie condizioni di sicurezza degli investimenti, legate alla persistente attiva presenza sul territorio di organizzazioni criminali organizzate.

Sarebbe in proposito un grave errore abbassare la guardia e confidare in una situazione di apparente calma piatta sul fronte del contrasto alla criminalità.

Come già in altre occasioni evidenziato, il sodalizio criminale organizzato operante sul nostro territorio è ormai da tempo pervenuto ad uno stadio evolutivo superiore, realizzando i suoi interessi e i profitti economici attraverso l'esercizio diretto o - più spesso - indiretto e a mezzo di prestanome di attività imprenditoriali in settori caratterizzati da elevati flussi di denaro e alta redditività quali l'attività finanziaria, edilizia, rifiuti e ambiente, appalti pubblici, turismo.

Come già sopra evidenziato, un dato significativo dell'avvenuto conseguimento di un superiore livello evolutivo della criminalità organizzata è rappresentato dal notevole incremento del contenzioso innanzi a questo Tribunale in materia di interdittive antimafia e dei provvedimenti relativi alla white list, nonché dal contenzioso innanzi al TAR del Lazio avverso i provvedimenti di scioglimento

e commissariamento di vari comuni della nostra provincia per infiltrazioni mafiose nell' amministrazione.

È quasi superfluo evidenziare che le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale ed economico del territorio sono rese possibili da coperture e collusioni all'interno delle pubbliche amministrazioni ed anche in ambito politico-istituzionale.

Occorre altresì ricordare che le ipotesi di attività amministrativa collusa, che costituiscono la proiezione in sede di giustizia amministrativa di sottostanti vicende corruttive di competenza del giudice penale, emergono – peraltro in via indiretta – solo in quei casi in cui il rapporto corruttivo per qualche motivo si interrompe.

Tale dato significativo trova peraltro conferma in quanto dichiarato dal Procuratore Generale della Repubblica S.E. Antonio Maruccia in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la nostra Corte d'Appello, avendo segnalato un consistente aumento delle indagini per i reati di corruzione, che “sono passate quest'anno (2018) da 32 procedimenti a 61, con 398 indagati contro i 75 dell'anno scorso (2017)”.

Voglio concludere rivolgendo il mio pensiero ai giovani, che si vedono in tal modo rubare il futuro. Quei giovani che vedono innanzi a sé molta nebbia e poche certezze. Quei giovani ai quali purtroppo stiamo consegnando un contesto socio-economico degradato e

peggiore di quello che la nostra generazione ha conosciuto. Quei giovani per i quali oggi tutto è più difficile.

È a loro che dobbiamo restituire fiducia e speranza. Glielo dobbiamo.

Affinché i nostri giovani, i nostri figli, possano sperare in un futuro migliore è assolutamente necessario un comune rigoroso impegno di legalità e di rispetto delle regole, da parte di tutti: politici, amministratori della cosa pubblica, magistrati, forze dell'ordine, nessuno escluso.

I momenti di più grave crisi possono costituire il momento e l'occasione ideale per ripartire. Ed ho voluto fare riferimento al concetto di "legalità" e di rispetto delle regole e non a quello di "Giustizia", un valore che - a mio avviso - rappresenta una meta ed un riferimento, una cometa da seguire su un percorso tuttavia impervio ed incerto anche nel risultato, ma un valore per il quale vale comunque la pena di lottare.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Lecce, 16 marzo 2019

ANTONIO PASCA

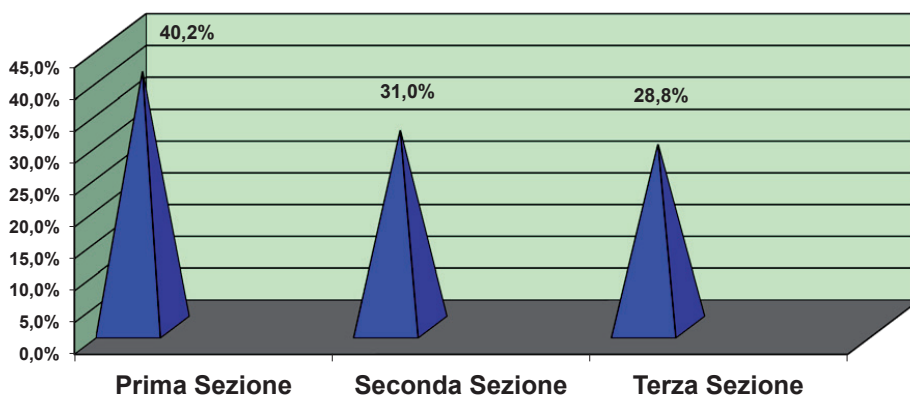
DATI STATISTICI

T.A.R. LECCE

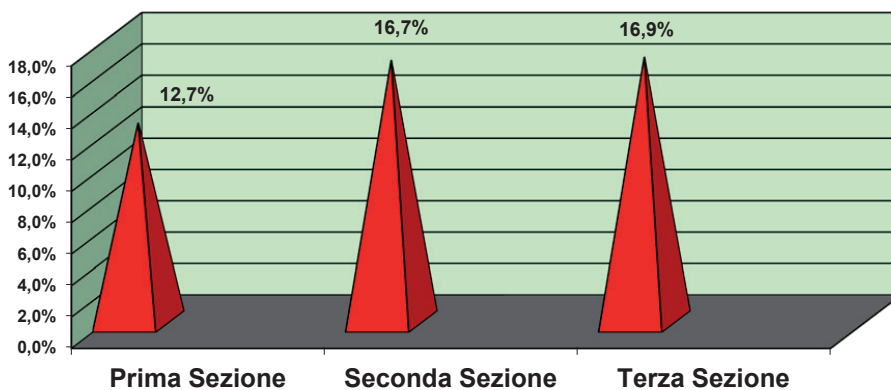
1 - Ricorsi depositati nel 2018

Ricorsi	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
Assegnati alla Sezione	610	469	437	1.516
<i>% assegnati alla Sezione sul totale dei ricorsi depositati</i>	<i>40,2%</i>	<i>31%</i>	<i>28,8%</i>	<i>100%</i>
di cui con sospensiva assegnati alla Sezione	193	253	257	703
<i>% con sospensiva sugli assegnati alla sezione</i>	<i>31,6%</i>	<i>53,9%</i>	<i>58,8%</i>	<i>46,3%</i>
<i>% con sospensiva sul totale dei ricorsi con sospensiva (n. 703)</i>	<i>27,4%</i>	<i>36%</i>	<i>36,6%</i>	<i>100%</i>
<i>% con sospensiva sul totale dei ricorsi depositati (n. 1516)</i>	<i>12,7%</i>	<i>16,7%</i>	<i>16,9%</i>	<i>46,3%</i>

2 - Ricorsi Depositati Per Sezione



3 - Ricorsi con Sospensiva sul totale dei ricorsi depositati



T.A.R. LECCE

4 - Ricorsi depositati nel 2018 distinti per tipologia

Tipologia di Ricorso	1^ Sezione	2^ Sezione	3^ Sezione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza Anno precedente	Differenza in % 2017/2018
Avverso diniego accesso ai documenti	-	19	2	21	30	- 9	- 30%
Avverso silenzio P.A	28	10	19	57	64	- 7	- 11%
Elettorale	9	-	-	9	21	- 12	- 57%
In Ottemperanza	324	50	57	431	483	- 52	- 11%
Opposizione di terzo	1	-	1	2	8	- 6	- 75%
ORDINARIO	205	329	305	839	852	- 13	- 2%
Per ingunzione	-	3	2	5	2	3	150%
Revocazione	-	-	-	-	-	-	0%
Risarcimento danno	5	6	2	13	10	3	30%
Rito abbreviato	2	-	6	8	6	2	33%
Rito appalti	31	42	38	111	93	18	19%
Trasposizione da ricorso straordinario al Capo dello Stato	2	7	2	11	16	- 5	- 31%
Domanda di accertamento di nullità	-	-	2	2	3	- 1	- 33%
Riassunzione per incompetenza	3	3	1	7	10	- 3	- 30%
TOTALE	610	469	437	1.516	1.598	- 82	- 5%

T.A.R. LECCE

5 - Ricorsi depositati nel 2018 distinti per materia

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	21	31	- 10
AGRICOLTURA E FORESTE	15	11	4
AMBIENTE	48	29	19
ANTICHITA' E BELLE ARTI	3	5	- 2
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	124	101	23
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	0	0
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	67	71	- 4
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	5	0	5
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	1	0	1
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	51	56	- 5
COMUNE E PROVINCIA	14	21	- 7
DEMANIO STATALE, REGIONALE	100	68	32
EDILIZIA ED URBANISTICA	291	303	- 12
ELEZIONI	10	21	- 11
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	1	1	0
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	430	490	- 60
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	21	18	3
FARMACIA	6	6	0
FORZE ARMATE	53	60	- 7
INDUSTRIA	9	9	0
INQUINAMENTO	44	99	- 55
ISTRUZIONE	12	12	0
LEVA MILITARE	0	1	- 1
MAGISTRATI	0	2	- 2
NON CLASSIFICABILE/NON RICLASSIFICATO	0	0	0
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	1	0	1
POLIZIA DI STATO	11	6	5
PROFESSIONI E MESTIERI	20	10	10
PUBBLICO IMPIEGO	52	61	- 9
REGIONE	2	1	1
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	1	2	- 1
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	33	41	- 8
SICUREZZA PUBBLICA	45	36	9
STRANIERI	12	22	- 10
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	10	3	7
VITTIME DEL DOVERE	0	1	- 1
CLASSIFICAZIONE NON INDICATA	3	0	3
TOTALE	1.516	1.598	- 82

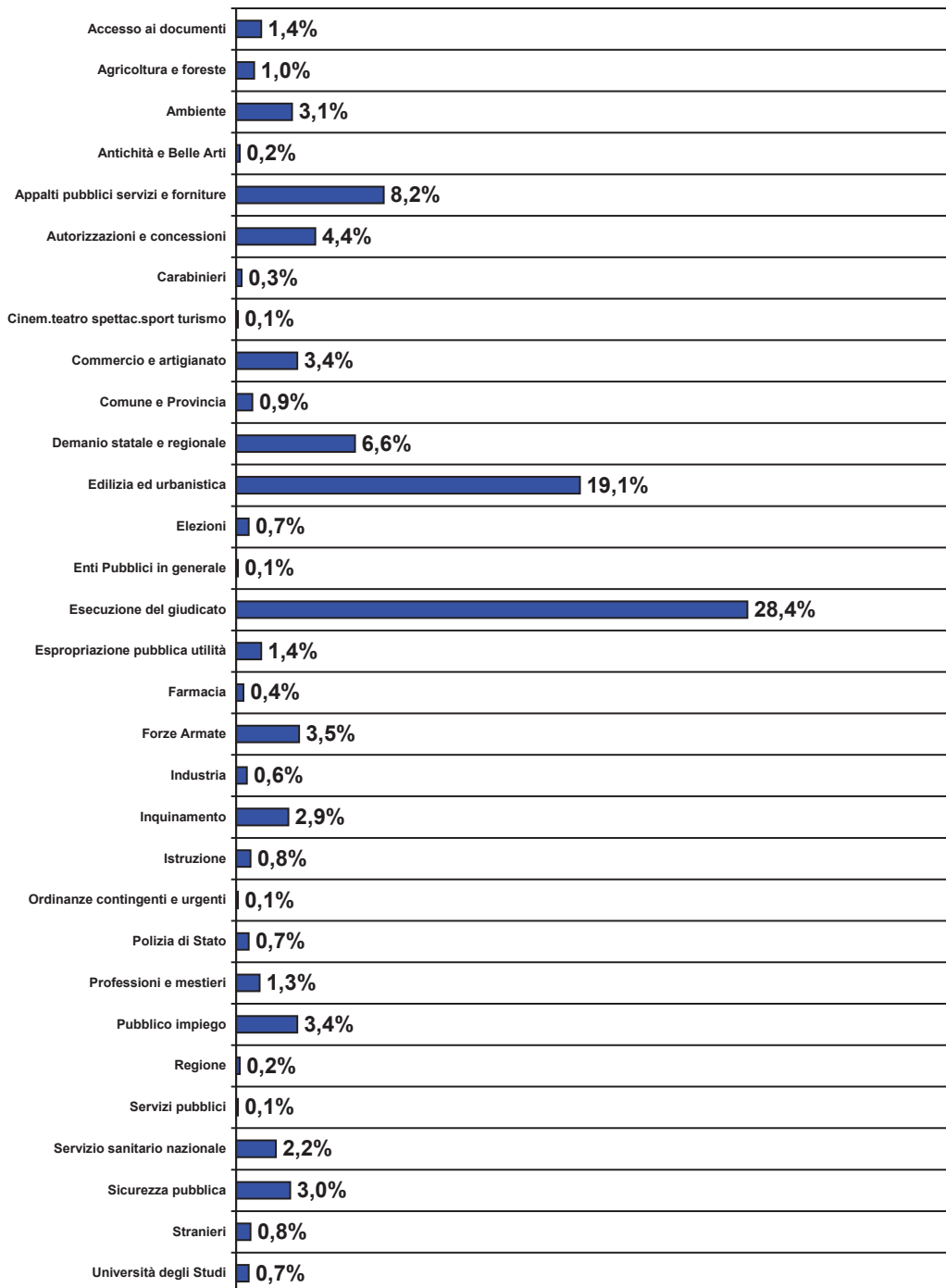
T.A.R. LECCE

5bis - Ricorsi depositati distinti per materia negli ultimi 3 anni

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2016
ACCESSO AI DOCUMENTI	21	31	39
AGRICOLTURA E FORESTE	15	11	7
AMBIENTE	48	29	65
ANTICHITA' E BELLE ARTI	3	5	1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	124	101	126
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	0	1
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	67	71	56
CACCIA E PESCA	0	0	2
CARABINIERI	5	0	4
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	1	0	1
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	51	56	66
COMUNE E PROVINCIA	14	21	24
DEMANIO STATALE, REGIONALE	100	68	80
EDILIZIA ED URBANISTICA	291	303	293
ELEZIONI	10	21	8
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	1	1	0
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	430	490	616
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	21	18	17
FARMACIA	6	6	8
FORZE ARMATE	53	60	35
INDUSTRIA	9	9	0
INQUINAMENTO	44	99	36
ISTRUZIONE	12	12	11
LEVA MILITARE	0	1	0
MAGISTRATI	0	2	0
NON CLASSIFICABILE/NON RICLASSIFICATO	0	0	0
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	1	0	0
POLIZIA DI STATO	11	6	4
PROFESSIONI E MESTIERI	20	10	13
PUBBLICO IMPIEGO	52	61	119
REGIONE	2	1	4
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	1	2	14
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	33	41	43
SICUREZZA PUBBLICA	45	36	30
STRANIERI	12	22	26
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	10	3	8
VITTIME DEL DOVERE	0	1	2
CLASSIFICAZIONE NON INDICATA	3	0	140
TOTALE	1.516	1.598	1.899

T.A.R. LECCE

6 - Ricorsi depositati nel 2018 distinti per classificazione (percentuale)



T.A.R. LECCE

7 - Provvedimenti pubblicati nel 2018

Tipologia Provvedimento	1[^] Sezione	2[^] Sezione	3[^] Sezione	TOTALE
SENTENZA	780	397	404	1.581
SENTENZA BREVE	37	73	11	121
TOTALE SENTENZE	817	470	415	1.702
% Sentenze per Sezione	48%	27,6%	24,4%	100%
ORDINANZA CAUTELARE	99	208	201	508
DECRETO CAUTELARE	65	41	58	164
TOTALE PROVVEDIMENTI CAUTELARI	164	249	259	672
% Provv. Cautelari per Sezione	24,4%	37%	38,6%	100%
ORDINANZA COLLEGALE	95	66	57	218
% Ordinanze Collegiali per Sezione	43,6%	30,3%	26,1%	100%
DECRETO DECISORIO	41	55	61	157
ORDINANZA PRESIDENZIALE	3	-	-	3
DECRETO INGIUNTIVO	-	2	2	4
DECRETO COLLEGALE	14	12	1	27
DECRETO PRESIDENZIALE	28	4	9	41
DISPOSITIVO DI SENTENZA	1	-	1	2
GRATUITO PATROCINIO	5	11	22	38
TOTALE PROVVEDIMENTI PER SEZIONE	1.168	869	827	2.864
% Totale Provvedimenti per Sezione	40,8%	30,3%	28,9%	100%

T.A.R. LECCE

8 - Ricorsi definiti con sentenza nel 2018 per esito

Esito	Totale
ACCOGLIE	421
ACCOLTO PARZIALMENTE	57
RESPINGE	563
ALTRI ESITI	652
TOTALE	1.693

T.A.R. LECCE

9 - Ricorsi definiti nel 2018 con sentenza per materia

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	24	35	- 11
AGRICOLTURA E FORESTE	6	5	1
AMBIENTE	92	56	36
ANTICHITA' E BELLE ARTI	2	3	- 1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	114	112	2
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	1	- 1
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	65	34	31
CACCIA E PESCA	1	1	0
CARABINIERI	3	1	2
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	35	41	- 6
COMUNE E PROVINCIA	29	25	4
DEMANIO STATALE, REGIONALE	93	51	42
EDILIZIA ED URBANISTICA	362	209	153
ELEZIONI	8	21	- 13
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	2	3	- 1
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	514	834	- 320
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	23	7	16
FARMACIA	4	2	2
FORZE ARMATE	48	35	13
INDUSTRIA	3	1	2
INQUINAMENTO	34	22	12
ISTRUZIONE	7	14	- 7
LEVA MILITARE	2	0	2
MAGISTRATI	1	0	1
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	3	1	2
POLIZIA DI STATO	11	2	9
PROFESSIONI E MESTIERI	3	3	0
PUBBLICO IMPIEGO	91	66	25
REGIONE	4	4	0
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	7	8	- 1
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	53	37	16
SICUREZZA PUBBLICA	15	10	5
STRANIERI	13	16	- 3
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	7	7	0
VITTIME DEL DOVERE	3	2	1
NON CLASSIFICATO	11	83	- 72
TOTALE	1.693	1.752	- 59

T.A.R. LECCE

9bis - Ricorsi definiti nel 2018 con sentenza per materia (escluse Esecuzioni Giudicato)

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	24	35	- 11
AGRICOLTURA E FORESTE	6	5	1
AMBIENTE	92	56	36
ANTICHITA' E BELLE ARTI	2	3	- 1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	114	112	2
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	1	- 1
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	65	34	31
CACCIA E PESCA	1	1	0
CARABINIERI	3	1	2
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	35	41	- 6
COMUNE E PROVINCIA	29	25	4
DEMANIO STATALE, REGIONALE	93	51	42
EDILIZIA ED URBANISTICA	362	209	153
ELEZIONI	8	21	- 13
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	2	3	- 1
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	23	7	16
FARMACIA	4	2	2
FORZE ARMATE	48	35	13
INDUSTRIA	3	1	2
INQUINAMENTO	34	22	12
ISTRUZIONE	7	14	- 7
LEVA MILITARE	2	0	2
MAGISTRATI	1	0	1
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	3	1	2
POLIZIA DI STATO	11	2	9
PROFESSIONI E MESTIERI	3	3	0
PUBBLICO IMPIEGO	91	66	25
REGIONE	4	4	0
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	7	8	- 1
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	53	37	16
SICUREZZA PUBBLICA	15	10	5
STRANIERI	13	16	- 3
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	7	7	0
VITTIME DEL DOVERE	3	2	1
NON CLASSIFICATO	11	83	- 72
TOTALE	1.179	918	261

T.A.R. LECCE

10 - Ricorsi definiti nel 2018 con altri provvedimenti per materia

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	0	2	- 2
AGRICOLTURA E FORESTE	0	1	- 1
AMBIENTE	6	6	0
ANTICHITA' E BELLE ARTI	0	1	- 1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	4	3	1
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	1	- 1
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	8	4	4
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	0	0	0
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	1	11	- 10
COMUNE E PROVINCIA	11	12	- 1
DEMANIO STATALE, REGIONALE	3	7	- 4
EDILIZIA ED URBANISTICA	83	98	- 15
ELEZIONI	3	1	2
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	0	0	0
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	22	37	- 15
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	9	5	4
FARMACIA	2	1	1
FORZE ARMATE	2	9	- 7
INDUSTRIA	0	0	0
INQUINAMENTO	7	4	3
ISTRUZIONE	4	0	4
LEVA MILITARE	0	0	0
MAGISTRATI	0	1	- 1
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	0	1	- 1
POLIZIA DI STATO	2	1	1
PROFESSIONI E MESTIERI	2	9	- 7
PUBBLICO IMPIEGO	17	28	- 11
REGIONE	0	0	0
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	0	3	- 3
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	16	24	- 8
SICUREZZA PUBBLICA	0	0	0
STRANIERI	5	21	- 16
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	0	2	- 2
VITTIME DEL DOVERE	2	1	1
NON CLASSIFICATO	4	11	- 7
TOTALE	213	305	- 92

T.A.R. LECCE

10bis - Ricorsi definiti nel 2018 con altri provvedimenti per materia
(escluse Esecuzioni Giudicato)

Classificazione	Totale 2018	Totale 2017	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	0	2	- 2
AGRICOLTURA E FORESTE	0	1	- 1
AMBIENTE	6	6	0
ANTICHITA' E BELLE ARTI	0	1	- 1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	4	3	1
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	1	- 1
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	8	4	4
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	0	0	0
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	1	11	- 10
COMUNE E PROVINCIA	11	12	- 1
DEMANIO STATALE, REGIONALE	3	7	- 4
EDILIZIA ED URBANISTICA	83	98	- 15
ELEZIONI	3	1	2
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	0	0	0
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	9	5	4
FARMACIA	2	1	1
FORZE ARMATE	2	9	- 7
INDUSTRIA	0	0	0
INQUINAMENTO	7	4	3
ISTRUZIONE	4	0	4
LEVA MILITARE	0	0	0
MAGISTRATI	0	1	- 1
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	0	1	- 1
POLIZIA DI STATO	2	1	1
PROFESSIONI E MESTIERI	2	9	- 7
PUBBLICO IMPIEGO	17	28	- 11
REGIONE	0	0	0
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	0	3	- 3
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	16	24	- 8
SICUREZZA PUBBLICA	0	0	0
STRANIERI	5	21	- 16
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	0	2	- 2
VITTIME DEL DOVERE	2	1	1
NON CLASSIFICATO	4	11	- 7
TOTALE	191	268	- 77

T.A.R. LECCE

11 - Ricorsi Depositati per Ottemperanza

Anno	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
2010	49	25	23	97
2011	126	30	15	171
2012	400	60	35	495
2013	302	237	232	771
2014	613	467	495	1.575
2015	797	553	540	1.890
2016	207	276	195	678
2017	355	67	61	483
2018	324	50	57	431

12 - Ricorsi Depositati per Ottemperanza Legge Pinto

Anno	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
2010	9	-	-	9
2011	72	-	-	72
2012	369	-	-	369
2013	248	184	205	637
2014	434	451	460	1.345
2015	527	530	511	1.568
2016	163	150	127	440
2017	323	-	-	323
2018	285	-	-	285

T.A.R. LECCE

13 - Contributo Unificato

Anno	Importo dovuto
2013	1.521.770,00
2014	1.631.199,00
2015	1.537.729,50
2016	1.472.585,00
2017	1.241.306,00
2018	1.263.689,00

14 - Anno 2018

Giacenza al 31.12.2017	Ricorsi Depositati 2018	Ricorsi Definiti con Sentenza 2018	Ricorsi Definiti con Decreto Decisorio 2018	Ricorsi Definiti con altri provvedimenti 2018	Totale Ricorsi Definiti 2018	Giacenza al 31.12.2018
3.742	1.516	1.693 (di cui 127 con sentenza breve)	157	56	1.906	3.345

T.A.R. LECCE

15 – Ricorsi definiti nel 2018 per anno di deposito

Anno	Definiti 1^ Sezione	Definiti 2^ Sezione	Definiti 3^ Sezione	TOTALE
2004	-	1	-	1
2005	-	-	-	-
2006	-	-	-	-
2007	-	1	-	1
2008	-	-	8	8
2009	2	-	31	33
2010	-	-	44	44
2011	-	5	34	39
2012	41	50	61	152
2013	9	64	38	111
2014	103	36	21	160
2015	79	22	34	135
2016	80	97	46	223
2017	457	145	98	700
2018	98	136	65	299
Totale	869	557	480	1.906

T.A.R. LECCE

16 – Ricorsi pendenti al 31.12.2018 per anno di deposito

Anno	Pendenti 1^ Sezione	Pendenti 2^ Sezione	Pendenti 3^ Sezione	TOTALE
2005	-	-	1	1
2006	-	-	-	-
2007	-	-	2	2
2008	-	-	1	1
2009	-	1	12	13
2010	-	-	9	9
2011	-	1	19	20
2012	9	2	33	44
2013	1	34	175	210
2014	154	75	100	329
2015	130	90	262	482
2016	149	104	188	441
2017	254	107	242	603
2018	497	330	363	1.190
Totale	1.194	744	1.407	3.345

T.A.R. LECCE

APPELLI DEPOSITATI AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO PROVVEDIMENTI T.A.R. PUGLIA - SEZIONE DI LECCE									
AVVERSO SENTENZA/SENTENZA BREVE									
ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	% 2018 rispetto al 2017
SEZIONE PRIMA	283	282	248	176	158	130	82	132	61%
SEZIONE SECONDA	84	110	121	169	151	119	68	71	4,4%
SEZIONE TERZA	148	125	72	95	92	26	35	54	54,3%
TOTALE	515	517	441	440	401	275	185	257	38,9%

AVVERSO ORDINANZA									
ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	% 2018 rispetto al 2017
SEZIONE PRIMA	35	25	22	24	30	28	22	23	4,5%
SEZIONE SECONDA	15	29	18	19	12	17	20	12	- 40%
SEZIONE TERZA	15	13	24	15	17	19	31	44	41,9%
TOTALE	65	67	64	58	59	64	73	79	8,2%

T.A.R. LECCE

Esiti provvedimenti del C.d.S. pubblicati nel 2018 riguardanti appelli su sentenze del T.A.R. Puglia - Lecce							
ESITI DECISIONI (SENTENZA/SENTENZA BREVE)							
ESITO	1^ SEZIONE	2^ SEZIONE	3^ SEZIONE	TOTALE ESITO 2018	% sul totale esiti	TOTALE ESITO 2017	% 2018 rispetto al 2017
ACCOGLIE	50	26	15	91	31,3%	59	54%
RESPINGE	61	42	30	133	45,7%	116	15%
ACCOLTO PARZIALMENTE NEI TERMINI IN MOTIVAZIONE	1	3	2	6	2,1%	9	-33%
DICHIARA IMPROCEDIBILE	2	4	-	6	2,1%	13	-54%
IMPROCEDIBILE PER SOPRAVVENUTA CARENZA DI INTERESSE	2	6	1	9	3,1%	6	50%
RIUNISCE	18	11	-	29	9,9%	9	222%
ALTRO	6	9	2	17	5,8%	13	31%
TOTALE	140	101	50	291		225	29%
ESITI ORDINANZE (ORDINANZA CAUTELARE / ORDINANZA COLLEGIALE) DECRETO COLLEGIALE							
ESITO	1^ SEZIONE	2^ SEZIONE	3^ SEZIONE	TOTALE ESITO 2018	% sul totale esiti	TOTALE ESITO 2017	% 2018 rispetto al 2017
ACCOGLIE	20	12	24	56	30,4%	25	124%
RESPINGE	32	16	24	72	39,1%	32	125%
INTERLOCUTORIO/A	15	2	4	21	11,4%	9	13%
FISSA UDIENZA PUBBLICA	-	1	-	1	0,6%	3	-67%
PRENDE ATTO RINUNZIA ALLA ISTANZA CAUTELARE	1	1	-	2	1,1%	4	-50%
ALTRO	17	8	7	32	17,4%	7	357%
TOTALE	85	40	59	184		80	130%

T.A.R. LECCE

Esiti ordinanze cautelari del C.d.S. pubblicate nel 2018 riguardanti appelli su ordinanze del T.A.R. Puglia - Lecce							
ESITO	1^ SEZIONE	2^ SEZIONE	3^ SEZIONE	TOTALE ESITO 2018	% sul totale esiti	TOTALE ESITO 2017	% 2018 rispetto al 2017
ACCOGLIE	20	10	24	54	42%	23	135%
RESPINGE	32	15	22	69	53%	38	82%
DICHIARA IMPROCEDIBILE	1	2	2	5	4%	14	-64%
REGOLA COMPETENZA	-	-	-	-	0%	3	-100%
PRENDE ATTO RINUNZIA ALLA ISTANZA CAUTELARE	-	1	1	2	1%	2	0%
INTERLOCUTORIO/A	-	-	-	-	0%	1	-100%
ALTRO	-	-	-	-	0%	-	0%
TOTALE	53	28	49	130		81	60%

INDICE

Saluti e ringraziamenti	7
Introduzione	11
Attività dell'Ufficio nell'Anno 2018	12
Il Convegno Nazionale T.A.R. Lecce - Settembre 2019	14
Dati e numeri della domanda di giustizia 2018	17
Considerazioni in materia di concessioni demaniali marittime	21
Considerazioni generali e conclusive	23
Dati Statistici	31

